

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle Imprese

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

www.dirstat.it

dirstat@dirstat.it

COMUNICATO STAMPA

La composizione della Corte Costituzionale non è il “gioco del bingo”

Roma, 14 maggio 2015 – Se vogliamo mettere ulteriormente a repentaglio la democrazia, l'occasione è propizia.

Infatti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato il blocco delle pensioni, voluto dal Governo dei “Professori”, si è scatenato, sui mass-media, **un indegno e indecente “gioco del bingo”** per segnalare i nomi dei candidati che potrebbero sostituire i tre giudici mancanti (su un totale di 5) che saranno nominati (così dice l'art. 135 della Costituzione) dal Parlamento in seduta comune.

Non viviamo sulla luna: **non ci scandalizziamo della “lottizzazione”, ma quello che non ci piace è il sistema.**

I giornali parlano di “riequilibrio” della stessa Consulta cui non sarebbero estranee appartenenze politiche: **“il Governo rimetterebbe così un poco a posto le cose”**: questo è il testuale riferimento alle varie esternazioni.

Ci sembra inopportuno, scandaloso e vergognoso.

Ci si augura, insomma, che in barba alla democrazia, **si crei una Corte Costituzionale “domestica”, come se fare il proprio dovere e correggere le malefatte di Governo e del Parlamento, che formulano e approvano leggi frutto di errori e compromessi, non fosse cosa da elogiare, ma da condannare.**

Due “nominandi”, sempre per ammissione giornalistica, sarebbero professori universitari, già parlamentari di sinistra e... renziani: per giunta hanno criticato la sentenza n. 70.

Gli ingredienti per l'ambita nomina ci sono proprio tutti.

Ci sembra necessario aggiungere come **nessuno abbia ricordato il senso di responsabilità dimostrato dalla Corte Costituzionale che, già nel 2010 con sentenza n. 316 aveva avvertito Governo e Parlamento che non era corretto, né tollerabile giuridicamente, reiterare il blocco delle pensioni.**

Ci dica, qualche esimio giurista o professore che si “vanta” di aver votato contro la sentenza n. 70/2015: quale posizione doveva mantenere la Corte Costituzionale dopo il provvedimento di blocco “reiterato” nel 2012?

E Renzi tace, in attesa di suggerimenti..... europei!

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

“Quando il cittadino accetta che chiunque gli capiti in casa possa acquistarvi gli stessi diritti di chi l'ha costruita e c'è nato; quando i capi tollerano tutto questo per guadagnare voti e consensi in nome di una libertà che divora e corrompe ogni regola ed ordine, così muore la democrazia: per abuso di se stessa. E prima che nel sangue, nel ridicolo”



Platone
Repubblica
Libro VIII